



ISTITUTO COMPRENSIVO "J. SANNAZARO"
OLIVETO CITRA (SA)

Via Felice Cavallotti, 15- Tel. 0828793037

Cf82005110653-C.M. SAIC81300D

e-mail saic81300d@istruzione.it

sito internet: www.olivetocitraic.edu.it

PEC: saic81300d@pec.istruzione.it



PTOF 2025-2028

Collegio dei Docenti del 17/12/2024 -Delibera n. 50

Atto d'Indirizzo del Dirigente Prot.n. 0004782-IV.1 –data: 30.12.2024

Consiglio d'Istituto del 27/12/2024 – Delibera n. 57

ISTITUTO COMPRENSIVO J. SANNAZARO - C.F. 82005110653 C.M. SAIC81300D - A28B542 - UFFICIO PROTOCOLLO

Prot. 0000223/U del 20/01/2025 14:51 IV.1 - Piano triennale dell'offerta formativa PTOF

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. "J. SANNAZZARO" OLIVETO C. è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **17/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **04782-IV.1** del **30/12/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **27/12/2024** con delibera n. 57*

Anno di aggiornamento:
2024/25

Triennio di riferimento:
2025-2028



La scuola e il suo contesto

1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

12 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

20 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

26 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Caratteristiche del contesto, vincoli ed opportunità esterne ed interne

Opportunità

Il nostro Istituto ha intrapreso da anni un percorso teso al miglioramento continuo dell'organizzazione e della didattica, finalizzando sempre le proprie attività al successo formativo degli alunni.

Dall'anno scolastico 2010-2011 la nostra Scuola Primaria fa parte della rete di scuole "Senza Zaino. Per una Scuola Comunità" di cui il nostro istituto è Scuola Polo regionale per la Campania.

Dall'anno scolastico 2017-2018 questo modello si è esteso anche a tutte le sezioni della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Secondaria di I Grado.

L'esperienza delle scuole Senza Zaino, che si ispira ai tre valori di Ospitalità, Responsabilità e Comunità, nasce nel 2002 a Lucca per poi diffondersi in Toscana e in varie regioni d'Italia. Si tratta di una rete di Istituti e Scuole che hanno sperimentato un'alternativa a modelli pedagogici trasmissivi, standardizzati, con ambienti unidimensionali e spogli in cui le aule sono strutturate in file di banchi posti di fronte a una cattedra.

Nel modello Senza Zaino, invece, i bambini lavorano generalmente ai tavoli cooperando in attività comuni o impegnandosi in attività individuali. Nell'agorà si discute e si prendono decisioni. Le pareti sono attrezzate con pannelli e piani di lavoro. C'è vivacità di colore ed operosità nelle aule trasformate in laboratori.

L'emergenza Covid 19 ed i lunghi momenti di didattica a distanza, hanno interrotto la continuità dei setting aula così organizzati, tuttavia l'attività didattica, con l'ottima organizzazione della piattaforma Google Suite for Education conosciuta dal corpo docenti grazie ad una efficace pregressa formazione interna, associata all'uso del Registro Elettronico, e con la fattiva collaborazione delle famiglie ha consentito di dare continuità didattica al MSZ anche nella criticità Covid, acquisendo ulteriori nuovi impianti didattico-metodologico relativi alla introduzione della disciplina trasversale dell'Educazione Civica e della nuova valutazione della scuola primaria.

Dall'a. s. 2022-23 le condizioni di rientro alla normalità, per quanto sempre prudenziali, hanno consentito di ripristinare setting aula vicini alla dimensione laboratoriale e cooperativa del MSZ.

L'Istituto Comprensivo "Jacopo Sannazaro" è situato nel territorio di Oliveto Citra, comune collinare



della Valle del Sele, che ha sempre basato la propria economia prevalentemente sull'agricoltura, cui si accompagnano altre attività, dovute all'ampliamento della rete stradale ed agli insediamenti industriali. La popolazione è stata caratterizzata da una forte condivisione dei valori comuni, quali la solidarietà, la laboriosità, lo spirito di sacrificio, l'imprenditorialità. Per fornire validi stimoli ed adeguato supporto al recupero delle tradizioni ed all'attualizzazione dei valori sono attuati interventi formativi da parte della scuola e degli altri enti ed associazioni territoriali. Scuola e territorio fanno rete attraverso progetti integrati e cercano di rispondere alla domanda di formazione di tutti i cittadini.

La scuola attua un percorso formativo integrato con i vari soggetti ed enti del territorio, nell'ottica di un pieno recupero dei valori positivi della società di appartenenza, date le spiccate potenzialità in termini di capitale sociale della collettività. Tale alleanza crea presupposti di rafforzamento delle intese da mettere in atto per la condivisione di pratiche socio-educative efficaci.

Il Comune di Oliveto Citra mostra particolare attenzione per la scuola, sostenendo progetti incentrati sulla legalità e promuovendo azioni di educazione alla cittadinanza attiva. Oltre che il servizio di scuola-bus, dall'a. s. 2017/2018 è attivo il servizio mensa per la Scuola Secondaria di Primo Grado e per la Scuola dell'Infanzia.

Le innovazioni metodologico-didattiche e le trasformazioni culturali, tecnologiche in atto nel nostro istituto, fortemente legate all'appartenenza alla Rete delle scuole Senza Zaino, ha consentito di inserire la scuola nell'elenco delle scuole attive per i tirocini oltre ad essere un significativo attrattore regionale in merito alle attività formative del SZ.

Dal febbraio 2017 ad oggi, sono attive Convenzioni con la Facoltà di Scienze della Formazione Primaria di Salerno (UNISA) e Napoli (S. Orsola Benincasa) per le attività di tirocinio degli studenti, cui nell'a. s. 2022-23 si è aggiunta l'università della Basilicata. La scuola ha inoltre ospitato docenti neoassunti in anno di formazione e prova, rendendosi disponibile per attività di visiting nell'ambito delle attività di formazione previste dall'USR Regione Campania.

È operativo un Accordo di Programma del Piano di Zona con il Comune di Eboli, per sostenere la scuola nel percorso di inclusione degli alunni diversamente abili; sulla scia di una collaborazione avviata da tempo. È negli intenti della scuola rinnovare Protocolli d'intesa con Enti e soggetti del terzo settore finalizzato alla realizzazione di una sussidiarietà orizzontale al servizio del successo formativo degli studenti attraverso opportuni Patti territoriali educativi.

Un'altra collaborazione attivata è rappresentata dalla stipula di un'associazione temporanea di scopo, promossa in rete dall'Associazione Ente Premio Sele d'Oro Onlus di Oliveto Citra, capofila del



partenariato: obiettivo strategico del progetto è quello di contribuire a far sì che le Scuole partecipanti al progetto possano divenire luoghi in grado di migliorare le dinamiche sociali del territorio e delle famiglie, partecipando a un sistema integrato di presa in carico e di accompagnamento educativo che coinvolga gli altri soggetti territoriali che si occupano di giovani.

Nell'ambito delle attività del progetto Baobab degli scorsi anni è stata inoltre prevista la creazione a scuola di uno sportello d'ascolto, proseguito con fondi MIM e per l'anno 2024-25 con fondi regionali che si configura come uno spazio di libero ascolto, confronto, informazione dove genitori e ragazzi in situazioni di fragilità potranno trovare motivazioni e strumenti utili a sostenere il benessere psico-affettivo e scolastico. Gli interventi sono tesi a facilitare e promuovere la formazione di competenze e di risorse (personali, scolastiche, relazionali e legate ai ruoli familiari e genitoriali) in un'ottica di prevenzione del disagio e di supporto al benessere psicologico.

Vincoli.

Anche la comunità olivetana, nell'attuale momento storico, vive i riflessi di una crisi economica, peggiorata dall'emergenza Covid, che ha in parte incrinato quelli che erano punti di riferimento forti, ai quali la popolazione s'ispirava e per cui era modello per le comunità limitrofe: la laboriosità, l'aiuto reciproco, l'ospitalità, la partecipazione piena agli eventi sociali, civili e religiosi. Un altro vincolo è determinato dalle esigue risorse dell'Ente Comune, il cui contributo a favore della scuola nel corso degli anni è diminuito ed oggi copre unicamente i costi di manutenzione ordinaria degli edifici, riscaldamento, elettricità e telefonia. L'Ente integra parzialmente le spese di trasporto per tutti gli alunni e del servizio mensa per la Scuola dell'Infanzia e per la Secondaria di I grado.

Popolazione scolastica

Opportunità

L'Istituto Comprensivo "Jacopo Sannazaro" rappresenta l'unica agenzia educativa dedicata al Primo Ciclo di istruzione del Comune di Oliveto Citra, la cui struttura socio-economica appare abbastanza salda e omogenea culturalmente, con delle risorse che, sino ad oggi, sono state in grado di resistere alle congiunture negative. Tuttavia, il subentro del Covid 19, così come altrove, ha creato minore stabilità economica, soprattutto nei nuclei familiari legati ad attività del terziario.

La popolazione scolastica ha un andamento che riflette una curva demografica in decrescita. Il rapporto tra singolo docente e alunni, più basso rispetto alla media regionale e nazionale, è adeguato a supportare la popolazione studentesca nei suoi percorsi formativi. Gli studenti di cittadinanza non italiana risultano ben integrati nel contesto scuola. Le situazioni di svantaggio socio-economico sono supportate dall'Ente comunale con politiche di intervento volte a garantire



pari opportunità, tanto per il diritto allo studio quanto per il sostegno sociale alle famiglie in situazioni di marginalità. Ciò si riflette positivamente sugli alunni che frequentano l'Istituto.

Vincoli

Il vero vincolo non rimovibile è il calo progressivo delle nascite, che potrebbe comportare nel tempo la costituzione di classi con un numero di alunni minimo ed un'eventuale loro riduzione, a meno che le politiche economiche e sociali, anche a livello locale, non determinino un'inversione di tendenza con positivi riflessi sulla scuola. In definitiva, la popolazione continua a diminuire e a invecchiare, il saldo negativo tra nascite e decessi pari a - 21 al 2017 è passato a -27 nel dicembre 2020 (dati Istat).

Risorse economiche e materiali

Opportunità

L'edificio della Scuola dell'Infanzia Capoluogo non presenta barriere architettoniche, si sviluppa su due livelli collegati da una rampa con ambienti interni ed esterni idonei all'accoglienza alle attività didattico-educative, alla mensa ed ai diversi servizi. L'esterno ha spazi giardini e vele ombreggianti idonee all'out door education. È dotata di scala d'emergenza. Presenta arredi dedicati al progetto della Rete "Senza Zaino, per una Scuola Comunità".

La Scuola Primaria Capoluogo, dal settembre 2016, è ubicata in un edificio denominato Ecoscuola, progettato secondo moderne tecniche di costruzione, antisismico ed in parte ecosostenibile, con arredi dedicati al progetto della Rete "Senza Zaino, per una Scuola Comunità". Oltre alle aule per la didattica è presente un'aula docenti, un locale adibito a biblioteca per gli alunni, uno spazio polifunzionale dedicato alle attività di educazione fisica/corporeità/canto/danza, un laboratorio di scienze, un'area esterna dedicata all'out door education dotata di gazebo in legno e tenda ombreggiante e di vele ombreggianti sullo spazio destinato all'orto didattico. Un piano sarà destinato agli uffici amministrativi (dirigenza e segreteria).

L'edificio della Scuola Secondaria di I grado a breve verrà demolito perchè sulla stessa area di sedime è prevista la ricostruzione del nuovo edificio da arte del comune con fondi PNRR ("Demolizione e ricostruzione Scuola Media J. Sannazaro" Cup:D81b2200053006 – C.I.G.: A008fbef7a) in contiguità all' Ecoscuola. in contiguità all' Ecoscuola.

Da gennaio 2025 la scuola si sposterà in un altro edificio, in prossimità del comune, di nuova realizzazione con disponibilità di aule, ambienti di apprendimento dedicati, aule polifunzionali.

Le aule sono dotate di attrezzature informatiche. Sono presenti: un'aula dei docenti con touch screen e postazioni multimediali fisse. Uno spazio polifunzionale con LIM touch screen di grandi



dimensioni, immersive. Tutte le aule sono dotate di LIM touch screen di ultima generazione e di arredi rinnovati di recente dal ministero.

Nella zona esterna l'attuale sede SSPG è stata realizzata un'aula multisensoriale (a servizio di tutti i plessi) da dedicare all'applicazione del Metodo Snoezelen finalizzato a migliorare aspetti abilitativi/riabilitativi ed il benessere dei bambini, in particolare di quelli interessati da spettro autistico. Altre due sensory room sono presenti nell'ecoscuola (a servizio della scuola infanzia Capoluogo e scuola Primaria Capoluogo) e nel plesso di Dogana. L'approccio Snoezelen è nato in Olanda alla fine degli anni '70 e prevede la realizzazione di attività rilassanti attraverso stimolazioni sensoriali visive, uditive, olfattive e tattili facilitate dal ruolo funzionale del personale che partecipa a tali attività. La stanza è dotata di equipaggiamenti speciali, come proiettori e ruote per produrre effetti visivi, luci e sfere di specchi, strumenti per la musica, sedute morbide, tubi a bolle, fasci di fibre ottiche, ecc. In queste stanze, la natura, la quantità, la disposizione e l'intensità della stimolazione possono essere manipolate e tenute sotto controllo. La SSPG, sebbene priva di giardini, gode di ampi spazi esterni adatti ad attività laboratoriali e fisiche. È dotata di due gazebo con tende ombreggianti per l'out door education. La Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria della frazione di Dogana si trovano nello stesso edificio, in una frazione distante dal Capoluogo circa due chilometri, in aperta campagna, ma rappresenta per il territorio locale un importante riferimento socio-culturale. Oltre alle aule, tutte dotate di LIM touch screen di ultima generazione, è presente un locale mensa per Scuola dell'Infanzia ed un atrio polifunzionale. La scuola è stata sottoposta ad interventi di riqualificazione ed adeguamento antisismico nella parte che ospita in particolare le classi della scuola primaria e riconsegnata all'uso nel gennaio 2020. Gode di un ampio spazio verde all'esterno dotato di gazebo in legno, serra didattica, strutture multisensoriali e di un recente arricchimento floristico che si aggiunge ad essenze erbacee ed arbustive piantate anche dai bambini, messe a disposizione, in massima parte dai Vivai Forestali della Regione Campania. È il plesso ove più ampiamente è possibile la facile attuazione dell'out door education.

La scuola ha orientato la propria progettualità sfruttando gli indirizzi del Piano scuola 2020-21 e 2021-22 e prioritariamente le risorse dei PON e dei POR, FSE, FESR, PNSD, PNRR. Parte dei fondi PNSD sono transitati nel PNRR.

I fondi hanno consentito :

- progetti di lingua inglese con insegnanti madrelingua;
- progetti di discipline STEAM con esperti esterni;
- il cablaggio strutturato e sicuro degli edifici;



- trasformazioni nella didattica e nella organizzazione attraverso dotazioni aggiuntive di monitor digitali interattivi digita board;
- la dotazione di spazi interni a singole aule di tecnologie STEM, Making e Coding specifiche per la didattica delle STEM e di sviluppare specifiche competenze in tutti gli studenti del nostro istituto scolastico, attraverso l'acquisizione di nuovi strumenti digitali idonei a sostenere l'apprendimento curricolare e l'insegnamento delle discipline STEM;
- dotare gli spazi esterni di attrezzature idonee all'outdoor learning e all'edugreen
- la migrazione in cloud;
- risorse per la formazione digitale (animatore digitale).

I genitori collaborano, oltre che con i contributi per le uscite didattiche, i viaggi d'istruzione e l'acquisto di materiale di facile consumo, anche con il sostegno ad attività come i mercatini di Natale della Scuola Primaria, con forme libere ed autogestite di piccoli autofinanziamenti degli alunni della Primaria per far fronte alle necessità delle singole classi. La presenza di un Comitato Genitori sensibile e collaborativo accompagna spesso le varie iniziative didattiche.

Vincoli

La scuola dispone di un MOF spesso insufficiente a soddisfare le esigenze didattiche e organizzative. Pertanto da un lato si adopera per intercettare le opportunità di finanziamenti (europei, ministeriali od in genere del settore pubblico o privato), dedicati a specifici interventi ed azioni, dall'altro può contare sulla disponibilità delle famiglie per forme di libera collaborazione ed autofinanziamenti per le varie attività. Un altro vincolo è costituito dalla presenza, all'interno delle strutture scolastiche, di un numero contenuto di ambienti per laboratori ed aule dedicate a specifiche attività disciplinari. Mancano palestre ed ampi spazi per attività teatrali e manifestazioni in genere. Tuttavia, tali strutture sono presenti sul territorio e messe a disposizione dall'Ente Comune e dalla Regione e usufruite dalla comunità scolastica.

Riflessioni sul triennio precedente, sulle condizioni di contesto subentrate e nuove previsioni .

Il triennio 2022-25 è stato contrassegnato non solo dall'emergenza epidemiologica, che l'ha investita di un drastico adeguamento didattico-pedagogico ed organizzativo, ma anche da soddisfazioni e da risultati positivi, cominciando dai risultati delle azioni di miglioramento che abbiamo intrapreso attraverso forme di didattica innovative garantite tempestivamente e senza grave disservizio per l'utenza, con efficace ricorso alle modalità a distanza.



Il team digitale da sempre (attraverso processi di autoformazione collegati alla presenza dei laboratori formativi in peer to peer del "Caffè digitale") ed ancora ora garantisce una formazione di aggiornamento e sostegno ai docenti in ingresso, adeguandosi a tutte le nuove possibilità di procedure digitali da applicare alla didattica, alle forme di organizzazione interne, a nuove forme di relazione con l'extra-scuola, al rafforzamento della didattica laboratoriale e di nuove forme di didattica in grado di stimolare gli studenti a lavorare anche con nuove modalità su compiti di realtà.

È evidente, comunque, che il processo di miglioramento non dovrà mai fermarsi, sia per il conseguimento di traguardi ancora più ambiziosi, sia per rendere ancora più significative le azioni che ci prefiggiamo di realizzare nel prossimo triennio.

Per rispondere ai bisogni educativi, formativi, didattici e sociali delle nuove generazioni, in particolare dopo l'esperienza della pandemia da Covid-19, la scuola dovrà:

- porsi come agenzia educativa orientata alla cura dell'"ecosistema umano" inteso quale centro di aggregazione sociale soprattutto in presenza, offrendo occasioni formative orientate allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e orientate all'inclusione;
- ripensare gli spazi e l'organizzazione della didattica per attività curricolari, extracurricolari e extrascolastiche che coinvolgano la comunità e il territorio di riferimento anche sfruttando il mondo del digitale;
- diventare luogo di incontro tra sapere formale e informale, sperimentando percorsi di destrutturazione del curricolo e progettando attività interdisciplinari;
- potenziare i percorsi di didattica laboratoriale all'interno delle stesse aule con setting di apprendimento innovativi adeguati al MSZ (con LIM interattive) in cui gli studenti sperimentino esperienze di apprendimento in contesti reali;
- valorizzare in termini di "cultura educativa" competenze, interessi, conoscenze, abilità e atteggiamenti che studenti e insegnanti portano in classe da fuori;
- essere promotrice di alleanze educative con le altre istituzioni ed ogni soggetto che possa avere ruoli di accompagnamento alla crescita personale e culturale dei ragazzi;
- essere promotrice del benessere digitale a scuola e a casa attraverso una specifica attenzione a percorsi di educazione ai media nella connessione permanente propedeutici anche a contrastare fenomeni di bullismo, cyberbullismo e di dipendenza tecnologica.

D'altra parte, per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del Piano



triennale dell'offerta formativa, è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per buona gestione si vuole intendere il dialogo fra componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole componenti al proprio interno.

Contesto, cambiamento, miglioramento.

Il nostro Istituto ha una caratterizzazione identitaria nel territorio di contesto, legata al suo essere entrata dal 2011 nella Rete "Senza Zaino. Per una Scuola Comunità", individuata nel 2016 Scuola Polo nella rete SZ per la regione Campania.

Tale connotazione sta svolgendo un ruolo culturale importante nel territorio e sta operando secondo i criteri e i principi di un'efficace, efficiente, trasparente e integra organizzazione, ispirandosi ai tre valori delle scuole SZ: ospitalità, responsabilità, comunità.

Pur tenendo conto dei cambiamenti resisi necessari con l'emergenza COVID-19, s'intende sempre più rafforzare il lavoro svolto nei passati anni scolastici sia dal punto di vista didattico-educativo che dal punto di vista organizzativo e amministrativo-gestionale, al fine di elaborare un'adeguata proposta culturale e formativa per i nostri studenti, dallo scorso anno anche attraverso l'onboarding "Senza Zaino" per i docenti nuovi arrivati nell'Istituto.

Il periodo storico che stiamo vivendo, caratterizzato da un continuo cambiamento economico, tecnologico e sociale, rende necessario non soltanto adeguare l'azione educativa e didattica dell'Istituto alle incessanti trasformazioni, ma, nei limiti delle sue possibilità, anche anticiparle, individuando e introducendo, di volta in volta, i necessari miglioramenti alla propria attività, a partire da una responsabile autovalutazione, realizzata secondo la piattaforma del RAV, con lo scopo di individuare le criticità e quindi le priorità che costituiranno il punto di partenza del Piano di Miglioramento della scuola.

Alla luce degli esiti della esperienza emergenziale vissuta ed ancora non completamente risolta, acquista una fondamentale importanza una nuova cultura dell'umanesimo sociale e della sicurezza all'interno della progettazione didattica generale, a partire dalle disposizioni ministeriali e da quelle definite di conseguenza dalla scuola.

Una particolare attenzione viene riservata all'emotività e, più in generale, agli aspetti psicologici degli studenti, delle famiglie, del personale scolastico, in quanto l'emergenza COVID-19, come si è potuto constatare, ha generato situazioni di insicurezza, stress, ansia, timore di contagio, difficoltà di concentrazione, scarsa fiducia nel futuro per cui è opportuno continuare a fronteggiarli con gli strumenti e le risorse a disposizione della scuola, predisponendo spazi di condivisione riservati a studenti e famiglie.



Un impegno comune deve essere dunque quello di garantire il “benessere socio emotivo” della comunità scolastica a partire dalla pratica dell’ascolto, per condividere e decidere insieme alla luce della massima chiarezza e trasparenza.

Ascoltare le esigenze di tutti, soprattutto degli studenti più fragili, modulare le attività, le fasi di programmazione su queste esigenze e individuare i tempi in base ai ritmi di crescita di ognuno farà sì che “quello che è necessario per alcuni diventi utile per tutti”.

La scuola è luogo di interazione sociale, di esercizio di “lavoro condiviso”, il percorso da compiere congiuntamente deve essere chiaro a tutti in fase di programmazione (attività da svolgere, grado di difficoltà, tempi di percorrenza, mezzi da utilizzare, dove arrivare, quali competenze sviluppare, quali conoscenze acquisire), deve essere alla portata di tutti (per le capacità richieste, per i carichi di lavoro da assegnare, per le ore di studio ecc.), deve disporre di strumenti adeguati (cosa fare per far raggiungere un obiettivo, conseguire una competenza, quali criteri di valutazione, sulla base di quali griglie da conoscere prima della prova ecc.).

Ascolto, condivisione, chiarezza e trasparenza contribuiscono a controllare ansia e stress; permettono di capire meglio il senso delle cose e quindi di far crescere la motivazione per lo studio, oltre che di salvaguardare la salute psico-fisica di ognuno.

Considerato quanto sopra, non bisogna perdere di vista le criticità presenti e soprattutto il rischio di possibili ricadute emergenziali in modo da non ritrovarsi impreparati.

La didattica digitale integrata è stata un’acquisizione importante che non va dispersa sia perché potrebbe rendersi ancora necessaria sia perché è un patrimonio di conoscenze e di pratiche educative che va utilizzato anche nella quotidianità della cosiddetta normalità.

La stessa funzionalità della modalità on-line di alcuni incontri degli OO.CC. non va persa nel quadro complessivo del valore aggiunto acquisito nel periodo emergenziale, in merito alle competenze digitali diventate patrimonio di tutta la comunità scolastica.

Si conferma, nell’ambito delle opportunità on-line, soprattutto la validità degli incontri scuola-famiglia, evidenziando che il carattere di maggiore fluidità organizzativa garantisce privacy e discrezionalità dei colloqui, rispetto della temporalizzazione a difesa del diritto di tutti ad un giusto tempo di dialogo, maggiore partecipazione delle famiglie conseguenti al minore disagio organizzativo nel raggiungere la scuola.

Inclusione ed alunni B.E.S..

Nel corso degli anni si è evidenziato un evidente aumento di alunni con disagi rientranti



nell'inquadramento quali alunni B.E.S.

Ciò ha portato ad una migliore organizzazione delle fasi operative legate all'inclusione ed ad un aumento delle figure di staff dedicate all'inclusione.

Infatti per ogni ordine sono stati individuati referenti per l'inclusione in coordinamento con il referente d'istituto per l'Inclusione.

L'aumento di incidenza anche di alunni con spettro autistico ha inoltre esposto la scuola ad una maggiore interazione con i centri di riabilitazione cui si rivolgono le famiglie per l'applicazione delle procedure A.B.A.. Pertanto, si è ritenuto necessario redigere un protocollo di condivisione dei tempi, delle figure e delle modalità di presenza degli operatori di tale metodo in orario scolastico.

Rilevazione dei BES presenti a. s. 2024 -25 :	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	23
Ø Vista	0
Ø Udito	1
Ø Psicofisici	22
disturbi evolutivi specifici	4
Ø DSA	3
Ø ADHD/DOP	1
Ø Borderline cognitivo	0
Ø Altro	0
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	6



Ø Socio-economico	0
Ø Linguistico-culturale	6
Ø Disagio comportamentale/relazionale	0
Ø Altro	0
Totale	33

9,09% su 363

% su popolazione scolastica (dato aggiornato al 31 dicembre 2024)

N° PEI redatti dai GLO 23

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria 4

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria 6



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma di strutturazione del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2025-2026 e si conclude nell'anno scolastico 2027-2028, recependo i documenti normativi di recente emanazione come sopra richiamati.

È necessaria una impostazione chiara del P.T.O.F., con una progettualità che espliciti scopi, modalità operative, criteri di verifica e di valutazione degli esiti, in modo da rispondere ai criteri di efficienza, efficacia, economicità dell'azione amministrativa, sia in una dimensione di trasparenza che in una dimensione di condivisione e di promozione al progredire positivo del servizio con la comunità di appartenenza.

Sulla base di un modello di scuola unitario nella ispirazione pedagogica, nella scelta curricolare/progettuale, nel sistema di verifica e valutazione, con una programmazione educativo-



didattica per competenze, predisposta per aree/dipartimenti e ambiti disciplinari, secondo il principio della continuità, dalla scuola dell'infanzia al termine del 1° ciclo (curricolo verticale), anche per il triennio 2025-2028 si confermano i sotto elencati obiettivi generali:

- esercitare l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, volta all'innovazione metodologica e didattica, nonché la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale;
- individuare gli strumenti per garantire l'unitarietà dell'offerta formativa, nel rispetto della libertà di insegnamento;
- trovare modalità e forme per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati;
- orientare l'attività decisionale del Collegio dei Docenti in ordine ai contenuti tecnici di competenza;
- rendere coerente il piano dell'offerta formativa a livello delle scelte curricolari ed extracurricolari;
- curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna.

Quanto finora premesso ha orientato l'attività decisionale del collegio dei docenti in ordine ai contenuti tecnici di competenza, facendo emergere gli obiettivi all'interno di un quadro generale e di sistema della cui gestione è, invece, responsabile il dirigente scolastico.

Infatti, il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 165/2001:

- assicura la gestione unitaria della scuola;
- valorizza le risorse umane;
- è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali;
- è responsabile dei risultati del servizio;
- organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia;
- promuove tutti gli interventi necessari per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche, l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca metodologica e didattica, l'esercizio della libertà di scelta delle famiglie, l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

Per poter lavorare nel contesto sopra prospettato, la norma predetta attribuisce al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione e di coordinamento, che rendono del tutto peculiare questa



funzione, la quale deve essere coerente alla specificità del servizio offerto dalla scuola e alla sua rilevanza istituzionale. Il potere di promozione, allora, non è intrusivo delle competenze del collegio dei docenti, ma si pone come funzione di guida e di orientamento, mentre il potere di coordinamento non ha funzione meramente procedurale, ma si esplica soprattutto come messa a punto coerente e integrata di tutte le fasi decisionali e dei rispettivi organi cui le decisioni stesse competono (collegio dei docenti, consiglio d'istituto, dirigente scolastico).

D'altra parte, per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per buona gestione si vuole intendere il dialogo fra componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole componenti al proprio interno.

Pertanto, gli obiettivi sopra individuati sono il risultato di un'attenta analisi del piano dell'offerta formativa predisposto dalla scuola per il triennio 2022-2025 e dei relativi aggiornamenti come adottati dal Consiglio di istituto, dell'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione e del Piano di Miglioramento.

La scuola opera all'interno di una prospettiva che ha due polarità molto rilevanti: la tradizione e l'innovazione collegabili al MSZ.

In riferimento a ciò, si è prestata una particolare attenzione alle caratteristiche generali di tutti i documenti (Piano dell'offerta formativa, Programmazione / progettazione, RAV, PdM).

Inoltre è emersa la necessità di rivedere costantemente ed in modo non formale la relazione educativa con gli alunni, la comunicazione con le famiglie, la collaborazione tra i docenti dei Consigli di Classe.

Ciò soprattutto alla luce delle conseguenze della condizione epidemiologica Covid-19 che ha visto la scuola quale comunità educativa che, più di ogni altra, ha potuto avere contezza dei disagi in itinere ed ex post dell'isolamento sociale e delle condizioni di malessere, palesemente emerse negli adolescenti e nell'intera comunità scolastica.

Principi ispiratori e strategie.

È evidente che obiettivo prioritario dell'istituzione scolastica deve essere lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea.

Perché questi obiettivi possano essere conseguiti, occorre partire da un percorso unitario, basato sui seguenti principi pedagogici, condivisi da tutti gli operatori scolastici (dirigente, docenti, personale



amministrativo, collaboratori scolastici) e tutti coloro che, a vario titolo, assumono la responsabilità dell'azione educativa e nell'erogazione del servizio scolastico:

1. rispetto dell'unicità della persona: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno;
2. equità della proposta formativa;
3. imparzialità nell'erogazione del servizio;
4. continuità dell'azione educativa;
5. significatività degli apprendimenti;
6. qualità dell'azione didattica;
7. collegialità.

Aggiornamento e pianificazione collegiale dell' Offerta Formativa Triennale

L'aggiornamento e la pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale (PTOF) avverranno coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza e saranno orientati a :

- finalizzare le scelte educative, curriculari, extracurricolari e organizzative per il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà; al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione; al potenziamento delle eccellenze; alla valorizzazione del merito;
- potenziare, nelle pratiche inclusive, percorsi personalizzati, con il supporto del territorio e con l'uso delle nuove tecnologie e di specifiche piattaforme digitali;
- promuovere pratiche di educazione alla socialità attraverso percorsi di alleanza educativa con le agenzie e le istituzioni del territorio ed azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;



- potenziare le attività di formazione continua del personale sulla relazione educativa e sulla comunicazione didattica efficace;
- orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche e STEM, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva, trasversale, democratica e di comportamenti responsabili, al potenziamento delle competenze e pratiche nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
- generalizzare la pratica di didattiche innovative con l'utilizzo didattico delle TIC e la partecipazione a corsi di formazione e a reti di scuole per l'implementazione e diffusione delle buone pratiche;
- promuovere pratiche di educazione alla salute (alimentazione, attività sportive, disconnessione, riflessività, lettura, rilassamento);
- realizzare mirate attività di orientamento in uscita così come indicato nella legge 107/2015.

Aggiornamento, pianificazione educativa e didattica, innovazione delle pratiche di classe

Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di appartenere al gruppo e di socializzare).

A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, role-playing, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto.

Bisognerà: condurre gli alunni al rispetto delle regole di cittadinanza attiva e al rispetto delle regole di prevenzione da fenomeni di bullismo/cyber bullismo/dipendenze tecnologiche; garantire la pluralità culturale e il rispetto delle diversità; rafforzare in ogni contesto la cultura della sicurezza in ogni sua forma; promuovere alleanze educative con gli enti territoriali/associazioni/terzo settore di contesto; promuovere il protagonismo culturale diretto degli allievi in ogni contesto; promuovere l'outdoor learning; sollecitare la partecipazione alla progettazione Europea.

In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di



gestione della classe e della relazione educativa.

Andranno definite proposte di formazione collegate al piano di miglioramento, alle aree di priorità tra cui l'approfondimento del tema della valutazione, la formazione sulla gestione delle dinamiche relazionali-comunicative e dei conflitti, lo sviluppo della didattica per competenze, il mantenimento, l'implementazione e l'approfondimento della didattica secondo il modello "Senza Zaino. Per una Scuola Comunità".

L'elaborazione del P.T.O.F. tiene conto: delle priorità nazionali e regionali, definite in un contesto europeo e internazionale; delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel RAV e nel PDM.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa contiene:

- l'offerta formativa;
- il curriculum verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- la progettazione trasversale dell'Educazione Civica;
- i regolamenti;
- obiettivi presenti nella Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s nonché iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16);
- attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri;
- azioni specifiche per alunni adottati;
- azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il



Piano Nazionale per la Scuola Digitale;

- descrizione dei rapporti con il territorio;
- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- il fabbisogno di ATA;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti;
- pluralità di opzioni di tempo scuola per gli alunni nei vari ordini, tenendo conto della normativa vigente in materia;
- attivazione di progetti, di iniziative curriculari ed extracurriculari (con fondi propri, con contributo di terzi, etc.) finalizzate all'inclusione, con particolare riguardo nei confronti degli alunni con bisogni educativi speciali ed all'apposito Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.), alla lotta all'insuccesso scolastico;
- attivazione di progetti, di iniziative curriculari ed extracurriculari (con fondi propri, con contributo di terzi, etc.) finalizzate alla valorizzazione delle potenzialità di studio;
- potenziamento delle attività extra-curricolo (in orario aggiuntivo, con alunni anche provenienti da più classi e plessi), anche in accordo con gli EE.LL. e le Associazioni, al fine di proseguire esperienze positive già avviate e/o avviarne di nuove, valorizzando le risorse strutturali disponibili e concorrendo alla loro particolare connotazione.

Particolare attenzione sarà da porre :

- al recupero emotivo e relazionale post-pandemico degli studenti;
- alla prevenzione ed al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, del bullismo, del cyberbullismo, delle dipendenze tecnologiche;
- al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- alla valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

L'Offerta Formativa sarà aggiornata tenendo conto delle novità introdotte dal PNRR, finalizzate all'innovazione degli ambienti di apprendimenti e delle attività educativo-didattiche e laboratoriali.

Si potenzieranno tutte le azioni inerenti:

- inclusione, orientamento, intercultura e contrasto alla dispersione scolastica;
- ed. civica, legalità, contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- innovazione tecnologica, didattica digitale e ste(a)m;
- lingue straniere e apertura all'europa;
- promozione della creatività e dell'espressione artistica e culturale, anche in relazione alle peculiarità del territorio;
- sport, salute e sicurezza;
- benessere psico-fisico e relazionale

in condivisione sinergica con le famiglie ed enti pubblico/privati e del terzo settore

ALLEGATI:

ATTO INDIRIZZO PTOF SEMPLIFICATO 2025 28.pdf



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

L'Istituto Comprensivo dal 2010-2011 fa parte della rete di scuole "Senza Zaino.

È Scuola Polo della rete Senza Zaino per la Campania.

Per una Scuola Comunità" che favorisce una didattica innovativa e laboratoriale in cui l'acquisizione di conoscenze e abilità e il conseguimento di competenze avvengono tramite uno scambio continuo, formale e informale, in comunità di pratiche tra docenti, docenti e studenti, tra studenti e, in maniera allargata, con le persone (famiglie, Enti, Associazioni, professionisti, Aziende) del territorio di incidenza della scuola.

Nella Scuola Senza Zaino, il modello didattico mette l'accento sull'organizzazione dell'ambiente formativo, partendo dal presupposto che dall'allestimento del setting educativo dipendono sia il modello pedagogico-didattico che si intende proporre e adottare, sia il modello relazionale che sta alla base dei rapporti tra gli attori scolastici.

Nel movimento di Scuola Senza Zaino si adotta un modello educativo - basato sul cooperative learning, sulla peer education ma anche sulla differentiated instruction - che viene sostenuto da un ambiente spaziale coerente. L'alunno/a si trova quindi a essere coinvolto in una pluralità di situazioni con opportunità diverse di aggregazione: in grandi gruppi, piccoli gruppi, in coppia o individualmente.

Gli aspetti caratterizzanti del metodo: apprendimento autonomo e cooperativo, pluralità di strumenti didattici, differenziazione dell'apprendimento, gestione partecipata della classe, diversa organizzazione delle attività e dei tempi di insegnamento/apprendimento, aule organizzate in aree, nuova definizione del ruolo del docente.

Il tempo scuola si basa sulla necessità di progettare e organizzare minuziosamente e globalmente il tempo-scuola e le attività didattiche.

Gli Open day e le giornate della responsabilità "Senza Zaino Day" sono organizzate per permettere, a chiunque volesse, di entrare fisicamente o virtualmente negli ambienti di apprendimento in cui gli alunni di questa scuola fanno esperienze, riflettono, ricercano, in definitiva costruiscono il loro percorso formativo, aiutati dai docenti ad essere proprietari del progetto e della realizzazione della propria crescita.



I tre valori fondanti del modello Senza Zaino, che rappresenta l'identità dell'IC di Oliveto Citra, sono l'Ospitalità, la Responsabilità e la Comunità, per cui tutte le scelte e tutte le azioni danno concretezza a questi valori descritti nel dettaglio nella sezione "Scuola contesto" del PTOF.

L'I.C. Sannazaro si caratterizza per lo spirito innovativo, ma anche per il rispetto delle tradizioni, per l'attenzione all'ambiente e alla salute. Nell'approccio formativo degli alunni, coniugando il digitale con il tattile, si parte dall'esperienza che conduce alla riflessione e alla ricerca. La fase di ideazione del percorso di apprendimento coinvolge docenti e alunni/studenti, con il disegno e la visualizzazione della mappa generatrice, ed è seguita dalla redazione di un time table in cui sono evidenti gli obiettivi, i tempi, le modalità, gli strumenti e gli spazi messi in campo.

La realizzazione dei percorsi vede gli alunni autonomi e responsabili, proprietari del loro apprendimento, in quanto tutto è ben organizzato e si può contare su una ricchezza di materiali e su attività variate. La valutazione, in linea con le vigenti disposizioni, serve ai docenti per riflettere su tutte le componenti del processo messo in atto "per l'apprendimento", per migliorare continuamente, ed è "mite" amichevole, nel senso che dà fiducia e costruisce un contesto positivo, creativo, bello, dove non c'è la tensione per il risultato e la paura di essere giudicati e dove anche l'errore viene visto come occasione di miglioramento.

"Una segnaletica per rispettare il silenzio o per definire il momento di lavoro senza l'aiuto del docente, il pannello dove sono indicate le responsabilità a cui ciascuno deve far fronte, gli schedari auto-correttivi che consentono di esercitarsi e di avanzare, il timetable che informa sulle attività, il Manuale della classe che raccoglie i vari documenti, i materiali per il laboratorio di scienze, i giochi matematici, gli strumenti per l'analisi grammaticale e logica, la penna ergonomica, le schede di registrazione delle attività personali, i libri e le enciclopedie, i software didattici, la LIM, il tablet, sono alcuni esempi di strumenti didattici inseriti nelle aule, che vengono divisi in strumenti di cancelleria, di gestione e di apprendimento" (dalle Linee guida SZ). In rispetto dell'identità della Scuola e delle linee guida del Movimento SZ gli alunni usano la tracolla al posto dello zaino.

L'alunno non ha bisogno di portarsi sulle spalle, racchiuse in uno zaino, cose che servono ad attrezzare un luogo altrimenti spoglio/inospitale, perché a scuola trova tutto il necessario per vivere l'esperienza scolastica in attività individuali, a coppie e nel piccolo e grande gruppo. Non dobbiamo pensare che togliere lo zaino significhi banalizzare, ridurre il processo di apprendimento e l'impegno formativo degli alunni, che nella responsabilità e nell'autonomia assumono sempre più significato e rilevanza. Compiti a casa, semplici esercitazioni e allenamenti sono da intendere in linea con il modello, insieme a tutte le modalità di apprendimento che si ispirano ai valori e ai fondamenti del SZ.



Le scelte pedagogiche fondamentali del modello SZ, adottato dalla scuola, sono: l'esperienza e la ricerca (metodo dell'indagine), il senso e i sensi (mente/corpo/ambiente), la centralità dell'attività (mete-discipline-timetable), la co-progettazione (allievo partner del processo di insegnamento-apprendimento), la valutazione come valutazione formativa "mite" (riflessione/presa di coscienza/spinta verso il miglioramento), l'aula come mondo vitale (luogo/interazione apprenditiva/bel clima).

La scuola, per poter realizzare proficuamente le scelte pedagogiche indicate dal SZ, ha percorso negli anni, ed è impegnata a percorrere, i seguenti cinque passi, già proposti dal modello: 1. organizzare gli spazi, dotarsi di strumenti e tecnologie didattiche; 2. organizzare e gestire la classe, differenziare l'insegnamento; 3. progettare, valutare e organizzare le attività didattiche, sviluppare i saperi e la cultura; 4. gestire la scuola-comunità in un istituto-rete di comunità; 5. coinvolgere i genitori, aprirsi al territorio e al mondo.

Inoltre l'IC Sannazaro dà concretezza ai valori di ospitalità, responsabilità e comunità attraverso: la cura, l'ordine, la comunicazione visuale, i segni, i segnali, i riti, le routine, l'insegnamento differenziato, il lavoro di squadra, la modulazione della voce, la disposizione dei tavoli, l'assenza della cattedra (vista come elemento che separa il docente dagli alunni) e tanto altro. A seguito di sperimentazione e di delibera del Consiglio d'Istituto da settembre 2019, gli alunni della Scuola Primaria indossano, nell'orario scolastico, al posto del grembiule, una t-shirt a manica corta nel periodo più caldo e una maglietta a manica lunga in cotone felpato o leggero nei restanti periodi, con il logo della scuola e il logo del SZ. I loghi sono stati forniti alle cartolerie locali e ne possono disporre i genitori, scaricandoli dal sito, qualora volessero acquistare altrove. Ad ogni classe è attribuito un colore, che manterrà per tutti e cinque gli anni della Primaria. I colori delle magliette sono i seguenti: Classe Prima colore verde, Classe Seconda colore azzurro, Classe Terza colore arancio, Classe Quarta colore rosso, Classe Quinta colore giallo.

Ogni anno la dotazione minima del materiale di cancelleria (quaderni, penne, matite...) viene acquistata dai genitori per i propri figli a seguito di elenco che viene fornito dai docenti delle classi, entro la prima settimana del mese di settembre, ai genitori rappresentanti e alle cartolerie del posto.

Senza Zaino propone un nuovo modello di scuola, dove il sapere si fonda sull'esperienza e alunni e docenti sono impegnati a creare un ambiente ricco di stimoli. Il metodo di lavoro ha al centro la nozione di curriculum globale, che lega la progettazione della formazione alla progettazione dello spazio; realizza l'ospitalità dell'ambiente formativo; promuovere la responsabilità e l'autonomia dei ragazzi, fa della scuola una comunità di ricerca.



La spinta fondamentale verso l'apprendimento trova risposta in un ambiente complesso e ricco di opportunità, capace di promuovere un'etica della responsabilità e nuove modalità di relazioni tra i soggetti della scuola.

Nella comunità di ricerca tutti imparano, anche i docenti, e tutti possono insegnare (anche gli allievi nei confronti dei compagni più piccoli) mentre ad ognuno vengono riconosciute comunque risorse e posizioni diverse.

L'apprendimento si manifesta in un'azione costante di indagine ed esplorazione, visibile anche all'esterno perché genera manufatti e conoscenze, facendo diventare la scuola... " ...un'agenzia culturale al servizio della comunità locale più ampia" (Orsi, Marco; A scuola Senza Zaino, Erikson, 2006).

Il metodo di lavoro è centrato sul concetto di curriculum globale, che si propone di superare il disciplinarismo cogliendo la complessità dell'intera esperienza scolastica e facendo emergere l'importanza di tutte le risorse che concorrono all'ambiente formativo.

Il curriculum globale propone un'idea di scuola come sistema dove ogni elemento ha influenza sugli altri, mentre l'insieme è fatto da un intreccio tra elementi manifesti ed altri più nascosti.

L'approccio globale al curriculum (GCA Global Curriculum Approach), prevede un modello che punta sull'organizzazione dell'ambiente formativo, partendo dal presupposto che dall'allestimento del setting educativo dipendono sia il modello pedagogico-didattico che si intende proporre e adottare, sia il modello relazionale che sta alla base dei rapporti tra gli attori scolastici. La volontà pedagogica è quella di una progettazione didattica non frammentata, considerando il contesto educativo come un sistema complesso composto da spazi e architetture in genere e da una struttura immateriale, il come per esempio le relazioni, le competenze di docenti, e allievi, le Indicazioni nazionali e i piani formativi, i sistemi di valutazione.

Le Istruzioni per l'Uso (IpU), che intersecano gli aspetti cognitivi, organizzativi e logistici, sono procedure condivise, essenziali e chiare che rendono le attività piacevoli e scorrevoli, sviluppando responsabilità e autovalutazione e facendo acquisire in modo profondo le competenze.

L'apprendimento è riconosciuto come esperienza dotata di più dimensioni (corporea, affettiva, sensoriale, intellettuale) inscindibilmente legate tra loro e tutte ugualmente degne di essere considerate con attenzione e messe in gioco attraverso proposte ad hoc.

Senza Zaino vuol dare presenza al corpo, alle mani, alla sensorialità, applicando pratiche didattiche laboratoriali a tutte le materie curriculari all'interno di un nuovo tipo di aula.



L'apprendimento basato sullo stile percettivo-motorio è allo stesso tempo una risorsa per tutti e una miniera di opportunità per i bambini con diritti speciali.

Senza Zaino si traduce in azioni di innovazione didattica ed organizzativa che riguardano docenti, bambini e bambine, ragazzi, genitori, dirigenti e la comunità del territorio.

Tale modello, nell'IC Sannazaro, è stato più volte oggetto di studio anche per il tirocinio formativo di studenti provenienti dal Liceo di Scienze Umane e attualmente soprattutto per il tirocinio diretto di studenti dell'Università di Salerno e del Suor Orsola Benincasa, facoltà di Scienze della Formazione Primaria. Come scuola innovativa ha ospitato docenti neo immessi nell'attività prevista di visiting e si è resa disponibile alle visite studio da parte di docenti di altre scuole della regione.

Le voci che verranno sviluppate nella forma estesa del PTOF 2025-28 a partire da settembre 2025 riguarderanno:

- [Aspetti generali](#)
- [Traguardi attesi in uscita](#)
- [Insegnamenti e quadri orario](#)
- [Curricolo di istituto \[1\]](#)
- [Azioni per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione](#)
- [Azioni per lo sviluppo delle competenze STE\(A\)M](#)
- [Moduli di orientamento formativo](#)
- [Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa](#)
- [Attività previste per favorire la transizione ecologica e culturale](#)
- [Attività previste in relazione al PNSD](#)
- [Valutazione degli apprendimenti](#)
- [Azioni della scuola per l'inclusione scolastica](#)

Le progettualità proseguiranno nella direzione delle priorità e traguardi che saranno individuati nel Rav 2024-25.



Massima attenzione sarà data all'applicazione di metodologie innovative ed inclusive in tutti i nuovi temi ministeriali della educazione civica, innalzamento delle competenze di base, linguistiche e STE(A)M, sensibilizzazione a temi sociali, valori e diritti da difendere, azioni di orientamento quale guida per il prosieguo degli studi degli alunni soprattutto in vista del successivo inserimento nel mondo del lavoro, valorizzazione delle competenze artistico-creative.

[\[1\]](#) Il curriculum è articolato in questa sezione. Tuttavia è stato inserito in allegato nella sezione "[Insegnamenti e quadri orario](#)".



Scelte organizzative

L'Istituzione scolastica, articolata nella componente docente e dei servizi generali e amministrativi, è caratterizzata da una gestione unitaria, garantita dal Dirigente Scolastico. Tutte le sue azioni, sia di tipo didattico-educativo, che amministrativo, concorrono ad una sola finalità: la realizzazione di un'offerta formativa ampia e significativa.

Il D.S. quale leadership educativa e culturale orienta la comunità e valorizza le competenze individuali, motivando e coinvolgendo le persone nel processo decisionale, assegnando loro ruoli e responsabilità, al fine di costruire e realizzare progetti, gestire risorse ed interagire con soggetti esterni alla scuola.

Esercita il suo ruolo attraverso la leadership diffusa, avvalendosi di numerose figure di sistema al fine di distribuire responsabilità, coinvolgere tutti nei processi decisionali, in modo che si sentano partecipi del progetto della scuola.

Pertanto, la scuola si propone come modello di middle management ove si opta per una leadership distribuita, favorita da una cultura della scuola: - che veda la leadership come emergente e partecipativa; - che sia esplicitamente impegnata nei valori fondamentali dell'equità, della cittadinanza democratica, dei principi ispiratori del MSZ; - che lascia spazio a nuove idee; - che incoraggia attivamente la collaborazione. Questo implica che ognuno nella scuola sia trattato e valorizzato come una persona con capacità, competenze ed esperienze che possono contribuire allo sviluppo dell'organizzazione e degli individui al suo interno, instaurando relazioni positive per avviare e sostenere il cambiamento ed evitare ogni potenziale conflittualità.

La leadership distribuita consente di esaltare tutte quelle competenze che si sviluppano bottom-up anche in modo informale e da cui si attivano preziose capacità organizzative per la scuola sotto varie forme, dalla progettazione condivisa della didattica, alla formazione del personale, al coordinamento organizzativo di attività relative a continuità e orientamento, BES e inclusione, al sistema di valutazione d'istituto, alle azioni degli organi collegiali, del comitato genitori, alle fasi di contrattazione, innovazione tecnologica. Il tutto complessivamente finalizzato al miglioramento scolastico da ottenere: - attraverso specifiche azioni tipiche del SZ ("condivisione di pratiche didattiche"- materiali, esperienze, modalità di valutazione); - tramite lo scambio di conoscenza utile al miglioramento



dell'insegnamento; - promuovendo il ruolo attivo degli insegnanti nel fare dimostrazione di pratiche professionali e supporto professionale e coaching per la didattica; - mentoring per rafforzare l'inclusione nella comunità di pratiche (coordinamento curricolare tra i gruppi di dipartimento dall'orientamento all'inclusione, alla formazione, alle esperienze di collaborazione con il mondo esterno, alla ottimizzazione dei processi amministrativo-contabili; al miglior approccio con innovazioni nelle TIC e tecnologie; alla comunicazione interna ed ai rapporti esterni).

L'Istituto mira a soddisfare le esigenze della famiglie e della utenza, attraverso:

- la valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili;
- la valorizzazione delle potenzialità positive espresse dal territorio;
- la collaborazione con il territorio: con l'utenza, l'amministrazione Comunale, le Associazioni, gli Enti;
- la partecipazione ad eventuali accordi di rete con altre scuole, università, associazioni ed enti culturali e/o di volontariato per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione.

Per quanto riguarda le pratiche gestionali ed organizzative, l'Istituto opera avendo come riferimento i criteri di efficacia e di efficienza. Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, l'Istituto realizza le seguenti azioni:

- una funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che ATA;
- un costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- la valorizzazione del personale;
- la condivisione delle scelte nel rispetto degli OO.CC. e degli spazi offerti dalla Contrattazione Integrativa d'Istituto;
- la ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie;
- il reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard di servizio sin qui assicurati ed implementarli.

Le scelte di gestione e di amministrazione della scuola, nello spirito di una gestione unitaria dell'istituzione scolastica, sono espresse "in termini di competenza" e improntate "a criteri di



efficacia, efficienza ed economicità” e si conformano “ai principi della trasparenza, annualità, universalità, integrità, unità, veridicità” (D. l. 129/2018, art. 2, comma 1) e vengono in gran parte esplicitate, oltre che nel PTOF, nel Programma Annuale la cui predisposizione costituisce il supporto fondamentale e indispensabile per ciò che riguarda la piena trasparenza in fatto di reperibilità e di allocazione delle risorse.

L'Istituto, infine, dà conto di tutte le attività annualmente svolte con il Conto Consuntivo e con un'adeguata forma di rendicontazione sociale così come prevista dalla norma.

La condivisione del percorso progettuale, che la scuola porrà in atto con il Piano triennale, non può prescindere da una capillare diffusione interna delle comunicazioni. In particolare, non solo vengono veicolate le comunicazioni amministrative e organizzative, ma soprattutto sono condivisi, anche attraverso l'utilizzo di una piattaforma digitale, esperienze e materiali didattici.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa avrà adeguata pubblicizzazione esterna, sia attraverso la piattaforma ministeriale sia attraverso il sito web della scuola.

Modello organizzativo

L'anno scolastico è generalmente suddiviso in due quadrimestri, salvo orientamenti diversi del CDD.

La proposta **tempo - scuola** prevede in genere le seguenti opzioni, scelte dai genitori all'atto della iscrizione.

Si propongono le seguenti opzioni:

Scuola dell'infanzia

Sono previste due opzioni: tempo normale (40 ore settimanali con servizio mensa dal lunedì al venerdì) e tempo ridotto (25 ore dal lunedì al venerdì).

Scuola primaria.

È previsto un tempo scuola di 28 ore dal lunedì al venerdì per le classi prime-seconde e terze; 30 ore per le quarte e quinte a seguito della introduzione della educazione fisica, salvo diverse disposizioni legate a successiva e progressiva espansione dell'insegnamento di



educazione fisica alle classi prime-seconde e terze..

Scuola secondaria di I grado.

È previsto un tempo scuola prolungato (36 ore dal lunedì al venerdì) in cinque giorni settimanali con due rientri e disponibilità del servizio mensa nei giorni del tempo prolungato.

Trasporto/scuolabus.

Il trasporto verso i diversi plessi è garantito dal servizio di scuolabus comunale.

Figure e funzioni organizzative.

Dirigente Scolastico D.ssa Maria Pappalardo Datore di Lavoro

Sicurezza D.Lgs. n.81/

Responsabile del S.P.P. su nomina annuale

Medico Competente su nomina annuale

n.2 Collaboratori della dirigenza

- Primo collaboratore DS
- Secondo collaboratore DS

Funzioni strumentali.

I docenti con incarico di Funzioni Strumentali fanno parte del Nucleo Interno di Valutazione, del Gruppo di Miglioramento e partecipano alle riunioni di Staff.

AREA 1: coordinamento delle azioni di revisione, monitoraggio, verifica e valutazione del PTOF (n.1 docente)

AREA 2: sostegno al lavoro e allo sviluppo professionale dei docenti (n.1 docente)

AREA 3: interventi e servizi per gli alunni 1 (Orientamento e Continuità) (n.1 docente)

AREA 4: interventi e servizi per gli alunni 1 (Inclusione - n.2 docenti).

Nucleo Interno di Valutazione e Gruppo di Miglioramento

Costituito dai docenti che hanno ricevuto le nomine delle FFSS e dei collaboratori del DS.



Articolazione dei Dipartimenti.

- Dipartimento Asse Linguistico-Espressivo
- Dipartimento Asse Scientifico-Tecnologico
- Dipartimento Asse Storico-Antropologico

Staff, commissioni e gruppi di lavoro per il miglioramento e l'organizzazione dell'attività didattica.

I componenti dello staff dirigenziale hanno come requisito principale la capacità di collaborare con il DS, di interfacciarsi con tutto il personale, con l'utenza interna ed esterna; portano a termine compiti di natura organizzativa e/o didattica come proporre soluzioni innovative per tutti quegli aspetti critici presenti nell'istituto che bisogna migliorare.

Responsabili di Plesso: n. 1 docente per ogni plesso come di seguito elencato

Animatore digitale - Team digitale - PNRR (n.5 docenti dei vari ordini)

Assistenza tecnica informatica

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Servizi generali e amministrativi : DSGA

Segreteria : n.5 A.A.- Collaboratori scolastici n.11